

# PUNTARE ORA SUL POTENZIALE DEL MAR NERO

Un'area quasi sconosciuta, trascurata dagli investitori, ma ricca di potenzialità. Al punto che può crescere a velocità doppia rispetto all'Europa Occidentale. Tutti i consigli di Julius Baer per investire in Turchia, Bulgaria, Romania, Ucraina, Russia e Georgia

**S**e gli investimenti sui mercati emergenti, per esempio nei paesi BRIC, svolgono ormai da tempo il ruolo dei protagonisti, quelli nella regione europea del Mar Nero sono stati ignorati. Uno studio di **Julius Baer** esplora quest'area poco conosciuta, ma redditizia. Ecco le considerazioni di Erdinç Benli, Senior Portfolio Manager e Head European Equities presso Julius Bär Asset Management.

Grazie al processo di convergenza la regione del Mar Nero offre interessanti possibilità d'investimento.

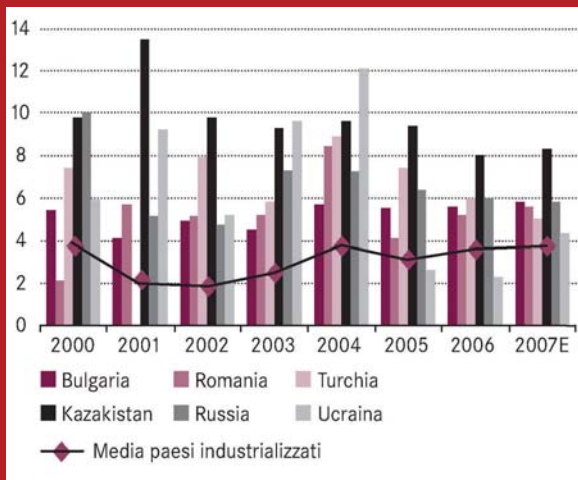
Tra i Paesi che si affacciano direttamente sul Mar Nero si annoverano la Turchia, la Bulgaria, la Romania, l'Ucraina, la Russia e la Georgia. Gli esperti si attendono che nei prossimi anni la regione crescerà del doppio circa rispetto ai paesi dell'Europa occidentale.

## GRANDI MARGINI DI SVILUPPO

Da un'analisi più approfondita di questo scenario macroeconomico positivo emergono argomenti convincenti per il futuro potenziale di crescita. La regione costituisce, per esempio, una delle principali strade di transito per i trasporti e il trasferimento di energia verso l'Europa occidentale, oltre ad essere ricca di fonti energetiche, minerali e materie prime agricole. Non va inoltre dimenticato l'eccezionale livello tecnologico. Per tutti i paesi del Mar Nero si ipotizza una crescita del Pil dal quattro all'otto per cento quest'anno, rispetto ad una media del 2.4% nell'Unione europea (vedere grafico accanto). La regione del Mar Nero comprende mercati dei consumi relativamente sottosviluppati con oltre 300 milioni di potenziali consumatori. Mentre nella zona euro il Pil pro capite è di 32 000 dollari Usa, la popolazione della regione del Mar Nero consegue un reddito di 4000 dollari, ossia un ottavo, valore destinato a crescere sensibilmente in futuro.

## SFORZI DI RIFORMA ACCRESCIUTI

A favore di uno scenario positivo depone anche il notevole miglioramento della realtà politica e sociale in nu-



### La crescita

L'andamento della crescita reale del Prodotto interno lordo (Pil) dei sei Paesi che affacciano sul Mar Nero a confronto con la crescita media dei Paesi industrializzati (Fonte: Fondo monetario internazionale).

**Le Borse**  
Le performance dei mercati azionari di cinque Paesi del Mar Nero dall'inizio del 2006. Fonte: Bloomberg, Julius Baer.



merosi paesi della regione. Lo dimostrano le riforme economiche, come la privatizzazione e il consolidamento di aziende ex-statali. Con interventi mirati vengono inoltre promossi settori al di fuori delle materie prime, incrementando i flussi di capitali stranieri. Questi fondi sono investiti in joint ventures per le infrastrutture, la costruzione di speciali aree economiche e industriali, parchi tecnologici e molti altri settori. I Paesi della regione del Mar Nero godono dunque di una posizione eccellente per sfruttare la rafforzata crescita economica nell'Europa dell'Est e in Asia centrale, anche al di fuori dei settori legati alle materie prime.

### **UNA REGIONE DINAMICA**

Con la compiuta integrazione della Romania e della Bulgaria nell'Unione europea e le potenziato riforme negli altri stati della regione, il boom dell'Europa centrale e orientale si estende alle aree economiche ancora giovani del Mar Nero. Prima orientati ad Est, i paesi in via di trasformazione, come l'Ucraina, la Georgia, il Kazakistan, e la Turchia guardano di più ad Ovest.

La regione del Mar Nero ha importanti risorse energetiche, minerali e agricole. Grazie alla vivace domanda di materie prime degli ultimi anni e ai conseguenti aumenti dei prezzi, ciò ha prodotto un surplus sulle esportazioni e incrementato le riserve valutarie. I singoli Paesi hanno tuttavia realizzato anche la necessità di diversificare ulteriormente la loro economia per ridurre la dipendenza dai mercati delle materie prime, caratterizzati da altre volatilità.

### **NON PIÙ SISTEMI ANTIQUATI, MA ALTA TECNOLOGIA**

Ignorati dagli analisti fino a questo momento, i Paesi della regione del Mar Nero non solo svolgono un ruolo significativo nell'ambito dell'energia e dell'agricoltura, ma occupano anche posizioni di nicchia nei settori a tecnologia avanzata. Tra l'altro il livello straordinariamente elevato di alfabetizzazione nei confronti degli altri paesi emergenti (Ucraina 99.7% rispetto, per esempio, al 60% dell'India

o all'86% del Brasile) soddisfa anche il principale presupposto. La regione dispone ormai di scienziati altamente qualificati e si mette in evidenza con le sue innovazioni, per esempio nei settori dell'aeronautica e dell'aeronautica, della tecnologia dei materiali o della biotecnologia. Il più lungo aereo del mondo, l'Antonov AN225, è stato sviluppato e costruito in Ucraina. Oltre a questa buona posizione nella costruzione di aeromobili l'Ucraina dispone pure di una ricerca ben sviluppata nella biotecnologia. Ma anche la Bulgaria e la Romania, nuovi stati membri dell'Ue, presentano un interessante potenziale di sviluppo. Con i suoi 22 milioni di abitanti la Romania è considerata uno dei principali mercati interni dell'Europa sudorientale. Ormai vi si sono instal-

cali sono saliti ogni anno del 50% in Bulgaria, del 48% in Romania o del 46 per cento in Russia. Nello stesso periodo il DJ Euro Stoxx 50 ha archiviato una flessione del 2%.

Dal punto di vista degli investitori questa regione è interessante non solo per la costante crescita, ma anche per considerazioni a livello di portafoglio. I Paesi del Mar Nero presentano una correlazione relativamente modesta con i mercati azionari tradizionali e le classiche regioni dell'Est europeo. Il profilo di rischio-rendimento può essere di conseguenza inserito in portafoglio i Paesi del Mar Nero, con il loro effetto di diversificazione. Anche qui i superiori potenziali di rendimento devono tuttavia essere acquistati con volatilità più elevate. Così come per tutti gli investimenti nei

## **“ La regione del Mar Nero ha importanti risorse energetiche, minerali e agricole ”**

late anche numerose aziende dell'Europa occidentale che operano nell'industria manifatturiera e nelle catene commerciali. La Romania e la Bulgaria possono entrambe avvalersi di estese superfici di terreno agricolo di qualità, sebbene la produttività sia finora risultata scarsa.

Dopo un periodo di difficoltà strutturali anche la Turchia ha imboccato la strada della crescita. Negli ultimi cinque anni il suo Pil è aumentato in media del 7%. Dalla crisi finanziaria ed economica del 2001 la Turchia ha adottato una politica di riforme strutturali, che hanno condotto ad una maggiore indipendenza della banca centrale e a privatizzazioni nei settori dell'energia, delle telecomunicazioni e delle banche.

### **PREZIOSE COMPONENTI DEL PORTAFOGLIO**

L'ininterrotta dinamica della crescita si rivela nell'andamento dei mercati azionari (vedere grafico nell'altra pagina). Negli ultimi sei anni (dal 2000 al 2006) gli indici dei mercati azionari lo-

mercati emergenti, è dunque importante pianificare un orizzonte temporale più lungo.

### **PREFERIBILI LE SOLUZIONI CON I FONDI**

Nonostante i notevoli progressi compiuti sui mercati dei capitali, gli investimenti diretti nella regione del Mar Nero comportano un rischio notevole. Meglio quindi, per un privato, partecipare al potenziale di crescita con uno strumento d'investimento diversificato (fondo) riducendo il rischio rispetto ad un'esposizione diretta.

In Julius Baer un team di esperti, diretto da due specialisti, provenienti dalla regione stessa, sceglie accuratamente le società che presentano un notevole potenziale di crescita. Le decisioni si basano sia su una valutazione macroeconomica dei singoli Paesi sia su un'analisi qualitativa e quantitativa delle società. Il processo di selezione è ottimizzato con ricorrenti visite delle aziende sul posto nonché periodici incontri degli analisti con i rappresentanti della regione. ■